Nuovi duri scontri nel Golan mentre Dayan va a Washington

Cinque ore di fuoco - Il ministro della Difesa di Tel Aviv porta a Kissinger una proposta di una nuova linea di fronte - La Siria pone il riconoscimento dei diritti dei palestinesi come presupposto di un accordo di disimpegno

DAMASCO, 28 Si continua a sparare sul fronte del Golan, dove israeliani e siriani si affrontano con inquietante impegno. Il comando siriano ha comunicato stamane che per il 17mo giorno consecutivo vi è stato duello fra le artiglierie siriane e israeliane sul fronte delle alture di Golan. Il comunicato precisa che le artiglierie siriane hanno cominciato a sparare alle 8,15 « quando il nemico tentava di fortificare le sue posizioni nel settore centrale del fronte. Le nostre forze hanno reagito e distrutto un reparto del genio nemico». Un quarto d'ora più tardi, sempre a quanto riferisce il comunicato, dalle posizioni israeliane si apriva il fuoco delle artiglierie e dei carri armati contro le posi-zioni siriane avanzate lungo i settori centrale e settentrionale del fronte. «Le nostre artiglierie e i nostri carri armati rispondono al fuoco in ambedue i settori», con l'im-piego di « ogni tipo di armi», affermava il comunicato. Gli scontri si sono protratti, con varia intensità, fino oltre le 19. Il portavoce di Damasco ha annunciato che tre soldati siriani sono rimasti feriti. Gli israeliani denunciano due feriti negli scontri di oggi e un morto e due feriti in quelli di ieri.

Questi incidenti sono avvenuti in concomitanza con la partenza del ministro della Difesa israeliano Dayan alla volta di Washington dove discuterà con Kissinger proprio la questione del disimpegno fra le forze siriane e israe-

Dayan ha espresso i propri dubbi sulla possibilità che Israele riesca a raggiungere un accordo con la Siria sulla separazione delle truppe. Con sé Dayan recava una carta topografica sulla quale, secondo Israele, dovrebbero essere fissate le nuove linee del fronte sulle alture di Golan. Il ministro israeliano non ha voluto rivelare i particolari di questo piano ma ha ribadito che lo scambio dei prigio-nieri di guerra sarà parte integrante di qualsiasi accordo che venga firmato dal governo di Israele.

La Siria, che conta di inviare delegati ai colloqui indiretti di Washington di metà aprile, chiederebbe la completa evacuazione degli israeliani dai territori arabi occupati e il ristabilimento dei legittimi diritti dei palestinesi. Entrambe queste condizioni vengono respinte da

Secondo altre fonti i siriani potrebbero accettare una prima fase di ritiro degli israeliani che prevede la restituzione di Kuneitra, occupata nel '67, e una notevole riduzione delle cosiddette squadre di demolitori israeliane. Dayan ha detto che i suoi colloqui con Kissinger saranno molto importanti « forse i più importanti della nostra esistenza ».

TUNISI, 28 Nel corso di una conferene ministro degli esteri siriano Abdelhakim Khaddam ha dichiarato che gli israeliani devono riconoscere « i legittimi diritti del popolo palestinese» prima che si possa avere un accordo per il disimpegno delle forze sul fronte siriano. Khaddam ha anche detto che il disimpegno militare non esclude lo sgombero di tutti i territori arabi occupati nella guerra del 1967, compresa la città vecchia di Gerusalemme e l'intero territorio delle alture di Golan. Nel corso

della Conferenza stampa

Khaddam ha minimizzato i

contrasti — emersi ieri — che

dividono la Siria e l'Egitto e

ha evitato qualsiasi critica

alla politica egiziana. Alla domanda di pronunciarsi sul disimpegno egiziano, ha evitato di rispondere rilevando che la separazione delle forze ha avuto luogo sul territorio egiziano e non si-

Ha poi detto di non sapere il nome del ministro siriano che si recherà a Washington verso la metà di aprile per discutere un possibile disimpegno sul Golan col segre-tario di stato Kissinger. Ma ha assicurato che il suo governo per quell'epoca farà avere la risposta alle proposte presentate a Washington in questi giorni dal ministro della Difesa israeliano Dayan. Ha ancora una volta tenuto a sottolineare che non vi saranne colloqui diretti fra siriani e israeliani e che Davan non sarà più a Washington quando vi giungerà il mi nistro siriano.

Quanto alle conclusioni della conferenza dei ministri degli esteri arabi, il segretario della Lega Araba, Riad. ha detto che si è deciso di concentrare tutta la nuova strategia araba sui problemi economici ed ha espresso, sia pure in termini generici, solidarletà e appoggio alla Sicostituita una commissione per avviare i primi contatti een l'Europa comunitaria.



L'ATTENTATORE DI ANNA E' UNO SQUILIBRATO carico di lan Ball, il ventiseienne disoccupato che la settimana scorsa è mancato poco crivellasse di colpi la principessa Anna d'Inghilterra, è emerso che si tratterebbe di uno squilibrato che ha agito da solo, forse nell'intento di rapire la figlia della regina

Ondata di persecuzioni in Grecia

Dirigenti comunisti deportati a Yavros

Erano stati arrestati assieme ad altri 75 democratici in febbraio - Anche Stathis Panagulis internato nell'isola campo di concentramento - Una condanna della CEE

Continua sistematica e spie-

tata la repressione contro i

democratici in Grecia. Quasi

ogni giorno nuovi nomi si ag-

giungono alla lunga lista dei

deportati nell'inferno di Ya-

vros. Ieri nella famigerata

isola sono stati internati tre

dirigenti del partito comuni-

sta greco, accusati di costi-

stituire «pericolo per la si-

Si tratta dei compagni

curezza nazionale ».

za l'attuale regime.

Lo ha reso noto la madre.

un appello ai giovani a recar-

si sulle montagne per iniziar-vi una lotta partigiana.

«La Commissione europea

ha appreso con indignazione

che nuovi arresti e deporta-

zioni sono attualmente in

corso in Grecia»: lo ha detto

oggi il portavoce dell'esecuti-

vo comunitario, ricordando

che tra le persone colpite dal-

le misure del governo di Ate-

ne si trova anche Giorgio

Mavros, « un uomo politico al quale il fermo attaccamento

alla democrazia e all'idea eu-

ropea avevano procurato

grande stima quando dirigeva

in qualità di ministro, le de-

legazioni elleniche presso le

organizzazioni europee e in-

Il portavoce ha infine sot-

tolineato che la commissione

« deve riaffermare con ram-

marico la posizione assunta

il 10 maggio 1972», e cioè

che « la situazione attuale in

Grecia rimane ben lontana

dal rispondere ai principi de-

mocratici che sono alla ba-

se della Comunità Europea e,

di conseguenza, ci si deve

strettamente limitare alla

corrente gestione dell'associa-

zione con questo paese».

ternazionali ».

BRUXELLES, 28

Un'associazione parlamentare di cooperazione euro - araba

Si sono riuniti il 23 e 24 marzo a Parigi 35 parlamentari europei, che hanno deciso di creare una r Associazione parlamentare per la cooperazione euro-araba ». All'incontro ha preso parte una delegazione di parlamentari italiani compren-dente: Basso (sin. ind.), presidente dell'associazione italo-araha, Cardia (PCI), vice-presiden-te e Raucci (PCI) consigliere della associazione stessa, non-chè Bottarelli (PCI), Pisano (DC) e Sanza (DC). La presidenza della nuova Associazione euro-araba è stata assunta dall'ex ministro laburista inglese Christopher Mayher, e dal de-putato francese Raymond Of-

Incontro Tito - Sadat

BELGRADO, 28

Il Presidente egiziano Sadat, accompagnato dal ministro degli Esteri e dal capo di stato maggiore, è da oggi a Brioni, ospite di Tito. I due capi di Stato si rivedono per la prima volta dopo la guerra di ottobre. Oggi hanno avuto

Sempre più tesa la situazione in tutto il paese

Etiopia: incerta la sorte del governo dopo la rivolta militare in Eritrea

Le unità ribelli hanno sbloccato l'Asmara, ma mantengono il pieno controllo della città — Dimostrazioni di studenti ad Addis Abeba — Makonen offre e ritira le dimissioni per due volte

sti feriti. '.

na di chilometri da Addis

Abeba gruppi di conta-

dini avrebbero dato alle fiam-

me i loro arnesi per pro-

Un senatore repubblicano: « più probabile » l'impeachment

NEW YORK, 28 Il vice capogruppo repubblicano del Senato, Robert Griffin, ammettendo che le probabilità di un procedimento d'impeachment contro il presidente Nixon appaiono oggi « molto più grandi » di uno o due mesi fa, ha sollecitato la commissione giudiziaria della Camera, di cui fa parte, a procedere con sollecitudine nella sua inchiesta sull'esistenza di concreti motivi per la messa in stato di accusa del capo dell'esecutivo. Griffin, parlando al Senato, ha insistito sull'opportunità di una inchiesta « quanto più

rapida possibile ».

ADIS ABEBA, 28 Le unità ribelli, che ieri si erano impadronite dell'Asmara, hanno oggi posto fine all'occupazione, ma la situazione nel paese resta quanto mai tesa: incerta è la sorte del governo (il premier Makonen, nelie ultime 24 ore ha annunciato e poi smentito le sue dimissioni un paio di volte) mentre aumenta la minaccia di un confronto fra reparti militari rivali divisi tra moderati e radicali nei confronti del potere. Secondo osservatori diplomatici la situazione sembra sluggire dalle mani del governo sem pre più. I militari, si afferma, si rendono pienamente conto di essere in grado di assumere il pieno controllo del paese, appena lo vogliano. ma non vi è unità e per questo la situazione appare

veramente esplosiva. Notizie provenienti dall'Asmara affermano che i soldati e gli agenti di polizia hanno rilasciato gli ostaggi che avevano preso ieri per trattare con Addis Abeba, e si sono ritirati dalle

UNA NOTA AL GOVERNO DI PECHINO

zone civili che occupavano da lunedi scorso. Ma un comitato di soldati e ufficiali controlla la sede del comando della seconda divisione nel capoluogo eritreo. Militari ribelli controllano anche la base dell'aviazione di Debre Zeit, una cinquantina di chilometri dalla capitale, ma sembra che a loro volta siano stati circondati da reparti di paracadutisti rimasti fedeli al governo e all'imperatore. Numerosi giovani hanno percorso oggi in cortec le vie di Addis Abeba gridando slogan anti-governativi. I giovastate ignorate. ni sono sfilati per le vie del centro cittadino manifestan-

do dinanzi agli edifici pubblici. Scontri tra polizia e studenti vengono segnalati a Jmma. Due studenti sono rima-· E' questo un altro sintomo della tensione che pare vada estendendosi anche nellé campagne. Secondo notizie provenienti dalla regione di Langano, una trenti-

dici soldati. ma nel paese».

testare contro lo sfruttamento inumano cui sono soggetti da parte di agrari e latifondisti. Alcune notizie parlano di scontri a fuoco: i soldati sarebbero intervenuti per far fuoco sui contadini. Tutti gli osservatori sono concordi nel ritenere che le misure adottare da Hailè Selassie, per far fronte alla marea del malcontento, che era esplosa un mese fa con la rivolta dei militari, non hanno per nulla chiarito la situazione. Quasi tutte le promesse fatte dall'imperatore e dal nuovo governo sono per ora

· a Ciò che alimenta il malcontento — affermano molti diplomatici — è che quasi tutti gli ex funzionari di governo, alti ufficiali, accusati di corruzione e per i quali lo imperatore aveva promesso la costituzione di una commissione incaricata di indagare sulle loro malefatte, sono ancora protetti dalla co-

Alcuni di loro si sarebbero

addirittura nascosti nel palazzo imperiale. Altri entrano ed escono dal palazzo a bordo delle loro auto di lusso. Anche il primo ministro e diversi membri del gabinetto che facevano parte del precedente governo sono esposti all'inchiesta che la commissione dovrebbe condurre sui casi di corruzione. Ieri sera al culmine del movimento di ribellione dei poliziotti dell'Asmara, la radio del capoluogo eritreo aveva trasmesso la richiesta di immediato processo a tutti i personaggi civili e militari accusati e ha detto che il dibattimento si doveva svolgere davanti ai tribunali mi-sti militari e civili. Stasera l'imperatore ha nominato un « tribunale speciale » composto di 2 militari e 5 civili, per indagare sulla corruzione αnei passati e nei presenti governi», ma è improbabile che questa misura formale — al pari della «commissione d'inchiesta » di alcuni gioi ni fa — soddisfi le aspettative dei ribelli.

Ad accentuare la preoccupazione degli ambienti governativi sono giunte le notizie secondo cui guerriglieri del Fronte di liberazione eritreo avrebbero attaccato un con tingente di forze governative su una strada a nord dell'Asmara, uccidendo quin-

La situazione odierna preanalogia con quella che prosioni, che questi «ammette sa dei problemi della sicunon frequente in America la-

Dialogo per la distensione

(Dalla prima pagina) xon, non può non avere spin-to alla cautela sui problemi

LONDRA, 28 Il segretario di Stato americano, Henry Kissinger, è arrivato nella tarda mattinata a Londra per colloqui con i dirigenti britannici. Il capo della diplomazia americana che era stato accolto

al suo arrivo nella capitale britannica da Roy Hattersley, ministro di stato agli este-ri, ha discusso con il primo ministro Wilson e con il ministro degli esteri Callaghan

ropea e del disarmo, le prospettive di un regolamento nel Medio Oriente e altre questioni, alla luce dei colloqui avuti a Mosca.

Nei circoli ufficiali si rileva che il governo inglese saluta i passi che portano all'ulteriore sviluppo della reciproca comprensione tra la Unione Sovietica e gli USA. In una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio, Kissinger ha parlato dei risultati sui colloqui appena conclusi a Mosca, affermando di avere realizzato con i dirigenti sovietici «alcuni progressi» per risolvere il problema enor-

zione delle armi nucleari stra

« Ma — ha aggiunto Kissinger - è ancora troppo presto per formarsi un giudizio definitivo se si sia arrivati ad una svolta».

Kissinger ha poi aggiunto che è stato difficile stabilire i termini comparativi su cui basare i «cambiamenti quali tativi e quantitativi» che dovrebbero a suo avviso figurare in un nuovo accordo sulla limitazione delle armi nucleari. Ma ha affermato che que sto grado comparativo è una delle questioni che dovranno formare oggetto di ulteriori colloqui a Washington e a

Le dimissioni di Sullo

(Dalla prima pagina)

congresso provinciale di Avellino — fino a quel momento punto di forza dei sulliani il proprio avversario diretto, l'on De Mita (che allora non era ancora nè vice-segreta rio de, nè ministro). Nel corso dell'ultimo congresso de, lo scorso anno, Sullo era approdato alla corrente fan-Nella sua lettera di dimis-

sioni, diretta all'on. Piccoli,

Ioannis Palavos, Constantine l'on. Sullo afferma che una Kokovitis (ambedue membri precedente lettera della predel Comitato Centrale del sidenza del gruppo dello «Šcupartito comunista) e Christos Papanikolau. Essi vennero ardo crociato» lo aveva lasciato sperare in «un nuovo correstati il 19 febbraio assieme so della DC nel quale scomad un gruppo di circa 75 perparissero le inique distribusone ad Atene e al Pireo sotzioni di posti di potere e di sottopotere su cui vive una to accusa di aver complottato per rovesciare con la fornotevole parte degli alti di-rigenti della DC ». Dopo aver Tra gli arrestati vi è anche Antonios Ambatielos, comunicato di avere mandato a La Malfa un telegrammembro del partito comunima di consenso non per le sta greco, che ha trascorso sue posizioni, ma per il «comolti anni in carcere sotto la raggio» del quale avrebbe dato prova dimettendosi da dittatura e che fu rilasciato nel 1963 in seguito ad una ministro e aprendo con questo la crisi, l'on. Sullo così proseamnistia generale. Anche Stague: « Nell'atto, dunque, di this Panagulis, fratello di Alessandro, colui che attentò abbandonare dopo trenta anni la DC (ed erano anni dualla vita dell'ex dittatore Papadopulos, è stato deportato ri senza le clientele) voglio ria Yavros, dopo aver scontato sei mesi di reclusione per volgere a te e a quanti in un modo o nell'altro hanno, aver infranto la disciplina con o senza lettera, solidarizzato quanto meno con le mie durante il servizio militare. intenzioni, un caloroso ringraziamento. Ma io - pro-Panagulis era stato rilasciato dal carcere l'11 marzo ma segue Sullo - non posso dimenticare come fu frustrato anziché tornare in caserma il disegno di legge sull'urbadapprima è stato trattenuto nistica, come i grandi profesdalla polizia militare e poi, sori riuscirono attraverso un all'inizio di questa settimana espediente facile ma che non può trovare ancora adesso la Si apprende ad Atene che mia approvazione», ad avere la meglio; e « come le Regioni sono state assediate ancora prima che nascessero, ancor zione clandestina di resistenza al regime, denominata « Sono questi — conclude « Squadrone 'sacro », che, in Sullo -, al di là delle possiun comunicato fatto pervenibili polemiche che ci potrebbero essere, i motivi per i re alle agenzie straniere di quali ho inviato la lettera alstampa, invita i greci a opl'on. Pertini per le determiporre una « resistenza armanazioni che, ai sensi del reta» contro la giunta e lancia golamento, vorrà adottare».

> L'intervista del senatore Fanfani a Epoca, con la quale il segretario della DC ha cercato di inasprire ulteriormente i toni della campagna oltranzista per il referendum, ha suscitato reazioni polemiche nell'area governativa. La impostazione fanfaniana è

Al presidente della Camera,

Sullo ha comunicato la sua

decisione «di uscire dalla

DC». Si iscriverà al gruppo

stata criticata tanto per 1 suoi accenti (basti ricordare il richiamo allo slogan blasfemo del 18 aprile: « Dio ti vede »!), quanto per il suo contenuto politico. E qualche eco di queste polemiche lo si avrà sicuramente anche nella riunione della Direzione de, convocata per martedi prossimo dal momento che anche le precedenti prese di posizione della segreteria de non erano passate senza una risposta critica da parte di alcune componenti del partito: proprio l'altro ieri l'on. Granelli aveva accusato Fanfani di non aver rispettato, per il referendum, quello che era stato il deliberato dell'ultimo Congresso nazionale del par-

tito (e il cosiddetto «patto» di Palazzo Giustiniani che ne fornì la piattaforma politi-L'Avanti! ha scritto che è « assolutamente - inadeguato » il modo con cui il segretario democristiano giudica i contatti intercorsi tra i partiti per cercare una soluzione concordata della questione della legge Fortuna-Baslini. « Fanfani sa benissimo — scrive il giornale socialista — che le cose non stanno nei termini in cui le espone: lo spirito con cui i partiti laici si dichiararono disposti a una revisione della legge era improntato al massimo senso di responsabilità». Se vi fosse stata da parte dei laici una « posizione rigida », non ci sarebbero stati, allora, i contatti e i colloqui. Il segreta-rio de, sottolinea l'Avanti!, ha fatto un « pesante » richiamo al 18 aprile, anzi «in un certo senso lo ha aggravato, iiustificando la rozzezza di quella campagna elettorale». con affermazioni che «rappresentano oggettivamente un richiamo allo spirito di crociata ». La Voce repubblicana, dal canto suo, sottolinea che nella DC «i pareri tendono a contrapporsi, come testimoniano le interviste concesse rispettivamente da Fanfani e Granelli». Un esponente repubblicano, l'on. Mammì, ha invitato i de a discutere « serenamente, ma senza ipocrisie e distorsioni ». Egli ha rilevato anche un ennesimo sopruso della RAI-TV: il fatto che sia stato messo in onda un «ampio resoconto» della intervista di Fanfani, accompagnato dalla notizia, però « più sobriamente riferita », della relazione del compagno G.C. Pajetta al CC del PCI.

fa capo a Bertoldi e Manca — a proposito sempre della intervista fanfaniana — ha manifestato le sue preoccupazioni per il fatto che «da parte dei massimi dirigenti democristiani si mostra di prediligere più il richiamo ad esperienze passate che l'impegno allo sviluppo del qua dro democratico esistente».

PRI e PSDI L'on. La Malfa. convalescente in seguito a un

intervento chirurgico, ha inviato una lunga lettera al Consiglio nazionale del PRI che si riunirà oggi. Egli cerca di spiegare, soprattutto, con gli argomenti noti, la sua decisione di dimettersi da mi nistro del Tesoro e da segre tario del PRI. Forse, afferma La Malfa, «la visione che noi abbiamo dell'immediato futuro del nostro paese è più pessimistica di quella che ne hanno le altre forze politiche, di maggioranza o di opposizione ». Secondo La Malfa, in questi anni, si è dimostrato sempre il « più esatto » il giudizio espresso dalla « minoranza — repubblicana » (qui, però, non si può non rilevare una inesattezza di La Malfa: è vero che il FRI è un piccolo partito, ma è anche vero che esso ha fatto parte costantemente, durante il centrismo, il centrodestra, e i vari periodi di centro-sinistra, della maggioranza di governo; e perciò non è affatto estraneo alle responsabilità che i vari governi si sono assunte).

prira martedi a Genova -- le acque socialdemocratiche so no assai agitate. Le pesanti critiche di Saragat all'attuale direzione del partito, e il preannuncio di nuovi, duri attacchi da parte del fondatore della socialdemocrazia italiana contribuiscono ad animare la vigilia. L'on. Romita, che fa parte della minoranza saragattiana, ha dichiarato le ri che il PSDI dovrebbe reinserirsi « nel serpente socialdemocratico europeo, dal quale - ha soggiunto - abbiamo la impressione di essere ormai da tempo usciti ». Secondo Romita, il PSDI dovrebbe di ventare « punto di riferimento per una concezione della politica di centro-sinistra che divenga politica delle riforme uscendo dal ruolo mortifican

In vista del Congresso na-

zionale del PSDI - che si a-

I «fondi neri» Montedison

(Dalla prima pagina) li alle società che si sarebbero fuse entro un periodo circoscritto (scadenza fissata al 31 dicembre '67, successivamente

prorogata). Fra le più rilevanti agevolazioni, la non assoggettabilità delle « plusvalenze » alla imposta di ricchezza mobile e alla imposta sulle società nell'esercizio in cui era realizzata la trasformazione o la fusione. La « plusvalenza » è la differenza fra gli utili o i redditi scritti in bilancio e gli utili o i redditi effettivamente accertati dagli uffici finanziari in sede di controllo. Per avere un'idea del livello di agevolazione, occorrerà ricordare che le « plusvalenze > venivano, al di fuori dei casi previsti dalla legge sulle fusioni, passate con un carico fiscale aggirantesi sul 49 per cento del totale degli utili accertati. Altro rilevante guadagno, con le fusioni, sulle imposte di registro di altra na-tura, varianti da un minimo del 10 per cento in su.

Valendosi di questa legge, Montecatini ed Edison perfezionarono la fusione il 7 luglio 1966. Che cosa ha indotto la commissione inquirente a chiedere in visione gli atti del processo sui « fondi neri » della Montedison? Le indiscrezioni al riguardo

sono state molto scarne. Si è però appreso che alla commissione sarebbero giunte segnalazioni dalle quali risulterebbe che nel corso della istruttoria del procedimento contro l'ingegner Valerio sarebbero stati acquisiti dal giudice Squillante, che la conduce, elementi in base ai quali la fusione tra la Montecatini e la Edison sarebbe stata autorizzata e sarebbero state perciò autorizzate le relative consistenti agevolazioni fiscali (da 40 a 42 miliardi, pare) sulla scorta di una trattativa tra gli esponenti industriali e personalità di governo. La circostanza sarebbe stata confermata al giudice Squillante da un autorevole e testimone ». Per saperne di più occorrerà

attendere che la commissione

inquirente, martedi prossimo, dibatta la ouestione, sulla scorcostanza di cui la commissione si occupa dovesse apparire vera (anche ai soli fini della esistenza delle testimonianze di cui abbiamo parlato) non è da escludere che la commissione, con propria ordinanza, acquisisca formalmente agli atti il processo sui « fondi neri » della Montedison, o sulla parte di esso relativa alla fusione. Intanto, si può dire, sulla scorta della data di fusione, che al momento della fusione stessa e nel periodo che l'ha preceduta, ministro dell'industria era l'on. Andreotti. e gli on. Pieraccini. Colombo e Preti erano rispettivamente ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze.

Dinanzi alla commissione inquirente, che ha proseguito anche nell'istruttoria sullo scan-dalo petrolifero, ieri mattina sono comparsi i petrolieri Moratti, padrone della SARAS e della SPI, Molini della AMOCO, Pro-fumo della IPLOM, Lubrano dell'Unione petrolifera, lacovitti padrone della CLASA, rappresentante della Kendall e grossista a Roma nella distribuzione del combustibile per il

riscaldamento. Moratti si è detto estraneo a tutto: raffino per conto terzi ha detto —, e non sono coinvolto né nella faccenda dei contributi Suez >, né in quella della dilazione di pagamento della imposta di fabbricazione, né nello scandalo sulle centrali ENEL. Richiesto però del perché dei suoi consistenti contributi finanziari all'Unione petrolifera, Moratti si è limitato a dichiarare che egli pagava ciò che gli veniva richiesto, senza preoccuparsi di capirne le ragioni! Dava contributi a occhi chiusi anche il Molina, che ha perfino negato di avere effettuato un mandato di pagamento di cui una fotocopia è agli atti della Commissione. Ci sembra utile, infine, ritor-

nare sull'andamento degli interrogatori dell'altro giorno. Il presidente della Shell, Bain, oltre ad affermare che in un triennio la sua società ha sborsato tre miliardi per i partiti governativi, s'è lasciato andare anche ad altri particolari. Ai primi del '73 - ha riferito una delegazione di petrolieri condusse una «trattativa globale > con esponenti dei partiti della maggioranza governativa su un « pacchetto » di problemi che i petrolieri volevano definiti una volta per tutte. Tra l'altro i petrolieri volevano che la collettività - cioè lo Stato - si addossasse l'onere di pagare subito per le « scorte di sicurezza > che i petrolieri sono tenuti per legge ad assicurare alla nazione. La «trattativa globale > (Bain ha fatto intendere che essa veniva condotta sulla base di una consistente

contropartita di miliardi ai par titi governativi) non andò però

te di politica di potere».

in porto.

Oggi, sempre per lo scandalo petrolifero, sarà interrogato il genero di Monti (il petroliere nero), Rieter. La Commissione dovrebbe poi decidere se re vocare o meno il mandato di cattura per Cazzaniga, l'ex pre sidente della Esso e della Unio ne Petrolifera, Per ultimo va riferito che, ieri

la giunta per le autorizzazioni a procedere, con il solo voto contrario dei deputati fascisti ha trasmesso alla commissione inquirente gli atti, ad essa per venuti dalla magistratura ordi naria, relativi alle richieste di autorizzazione a procedere per lo scandalo ENEL, atti che riguardano i segretari ed ex-se gretari amministrativi della DC Micheli, del PSDI Amadei, del PRI Battaglia e del PSI senatore Talamona.

Ricordato a Sesto S. Giovanni il 30° degli scioperi del '44

SESTO SAN GIOVANNI 28 I delegati sindacali delle fabbriche di Sesto e della provincia, gli studenti di molte scuole cittadine, i rappresentanti dei partiti antifascisti, delle organizzazioni democratiche e della Resistenza hanno ricordato questa mattina a Sesto San Giovanni, città medaglia d'oro della Resistenza, il trentesimo anniversario degli scioperi del marzo 1944. Tra gli altri hanno parlato il segretario confederale della CGIL Scheda, a nome della Federazione sindacale unitaria e il sindaco Biagi.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

Alessandro Cardulli

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/e postale n. 3/5531 intestato e: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ASSONAMENTO A 6 NUMERI: Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBUTTAMENTO A U NUMERII ITALIA annuo 26,700, semestrale 14,000, trimestrale 7,350. ESTERO annuo 38,700, semestrale 20,000, trimestrale 10,350. ABBOTTAMENTO A 7 NUMERII ITALIA annuo 31,000, semestrale 16,400, irimestrale 8,600. ESTERO annuo 44,500, semestrale 23,150, trimestrale 11,950. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Secietà per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza Sen Lorenzo in Lucina 26, o suo succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ediz. Italia settentrionale: L. 400-450; Ediz. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronacha locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Tescana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sed L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-1 arria L. 150-200; Terino-Piemente L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-120; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINAN-ZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ediz. Italia centro-Sud L. 500.

Stabilimente Tipografice G.A.T.E. - 00185 Rome - Vie del Tauriel, 79

ria. Sulla questione del vertice arabo, tuttavia, è prevalsa la tesi contraria a queila siriana, e la data della assise è stata rinviata ai prossimo settembre (come chiedeva l'Egitto), salvo la possibilità di anticiparla nuovamente « se le contingenze lo richiederanno». E' stata anche

รู้เรื่องสำรับสิ่นสามารัสสาร์ ซีเลื่อง และสร้านิวันสามารัสสาร์ โดยที่ 1 เดือน 10 เกราะ 10 เกราะ 10 เกราะ 12 เก

L'URSS insiste per la restituzione immediata dell'elicot tero sovietico che - come dice la Tass - « in condizioni at mosferiche cattive ha perduto l'orientamento e il 14 marzo è stato costretto ad un atterraggio forzato nella Repubblica popolare cinese ».

In una nota consegnata al l'ambasciatore cinese a Mosca. il governo sovietico respinge le asserzioni dei dirigenti di Pechino circa l'invio cintenzionale » dell'elicottero nel cielo della Cina ed afferma che Pechino « nonostante le norme universalmente accettate del diritto internazionale continua a trattenere l'elicottero e il suo

equipaggio >. Nella nota si ribadisce che la missione dell'elicottero - che aveva a bordo tre uomini -; era quella di prendere a bordo un militare gravemente ammalato e trasportario d'urgenza in ospedale. La nota ribadisce inoltre che, ad onta del-

le asserzioni cinesi, a bordo I trale e dell'Ufficio politico del dell'elicottero non esisteva al cuna apparecchiatura spioni

Senza fondamento inoltre

Morto nella capitale sovietica Wang Ming, ex dirigente comunista cinese

Mosca rinnova la richiesta

del rilascio dell'elicottero

sono le affermazioni cinesi se condo cui apparecchi sovietici sconfinerebbero sistematicamente nella zona del Sinkiang: «Si viene a creare l'impressione — dice la nota di Mosca - che la parte cinese, travisando intenzionalmente i fatti reali, cerchi di sfruttare l'atterraggio forzato dell'elicottero delle guardie di confine sovietiche per fomentare un'atmosfera ostile all'URSS nel paese e per acuire ulteriormente le relazioni sovietico cinesi ». La Pravda annuncia che è morto ieri a Mosca, dopo grave e prolungata malattia, Wang Ming, veterano del movimento comunista internazionale ed

comunista cinese. Egli nacque

Nel 1931 Wang Ming fu elet-

to membro del Comitato cen-

in Cina nel 1904

eminente dirigente del Partito

CC del PCC, segretario del CC del PCC e per un certo pe riodo di tempo svolse le fun di segretario generale del PCC. Nel 1931-1937 rappresentò il partito comunista cinese presso il Comintern. Nel 1935 fu eletto membro del presidium del Comitato esecutivo del Co mintern e segretario supplente del Comitato esecutivo. Wang Ming fu eletto membro del CC del PCC al settimo (1945) e all'ottavo (1956) Congresso del Partito comunista cinese. Nel 1956 ebbe il permesso di trasferirsi nell'URSS a causa delle sue gravi condizioni di salute. « Wang Ming scrive la Pravda - fu un grande amico dell'Unione Sovietica, un attivo sostenitore dell'amicizia

e della collaborazione tra i po-

poli sovietico e cinese. Dopo

la creazione della Repubblica

popolare cinese egli fu per

alcuni anni membro della di-

rezione dell'Associazione d'ami-

cizia - sovietico-cinese >.

senta quindi una singolare vocò la caduta del precedente governo. Un portavoce del primo ministro ha detto oggi, smentendo che Makonen abbia dato le dimisdi essere preoccupato a caurezza e del ritorno alla cal-

La visita in Italia del ministro degli esteri peruviano

Si conclude oggi la visi-ta in Italia del ministro degli esteri peruviano Miguel de la Flor Valle. Il ministro ha avuto cordiali colloqui col ministro degli esteri Moro nel corso dei quali si è constatato l'ottimo stato dei rapporti tra i due paesi. E' stato esaminato l'andamento della cooperazione economica e commerciale e si è convenuto nella possibilità di svilupparla ulteriormente. Una delle principali opere in Perù alle quali l'Italia partecipa con oltre cento milioni di dollari, è la grande diga del Mautaro.

De la Fior Valle reduce dalla riunione dei ministri degli esteri dei paesi non-allineati șvoltasi ad Aigeri, si recheră óra in Jugoslavia. In dichiarazioni alla stam-

pa il ministro peruviano ha ribadito la politica del governo delle forze armate particolarmente rispetto alla questione degli investimenti este-ri. Egli ha ricordato che non solo non è vero che il Perù si opponga a questi investimenti ma che li auspica, purché non comportino condizioni politiche od economiche contrastanti con gli interessi dello sviluppo della nazione. Il mercato interno peruviano, ha spiegato, è in costante espansione appunto per la politica di riforme attuata dal generale Velacio Alvarado. Inoltre nei cinque anni del regime militare la moneta peruviana non ha subito nessuna svalutazione il che indica una stabilità economica

The state of the s